

Intervento dell'Associazione Circo Contemporaneo Italia (A.C.C.I.)

alla 7ª Commissione permanente del Senato della Repubblica

Roma 1°luglio 2020

Buongiorno a tutti, grazie alle Senatrici e ai Senatori presenti

A.C.C.I. – Associazione Circo Contemporaneo Italia, nata nel 2017 con il desiderio di creare la rappresentanza di questo settore, si propone di valorizzare, affrontando temi artistici, culturali e organizzativi relativi a questa disciplina e di dare voce non solo ai soci aderenti all'Associazione ma all'intero settore nei confronti delle Istituzioni pubbliche e private. E' infatti rappresentato all'interno dell'Associazione il settore del circo contemporaneo nella sua globalità: distribuzione - con festival e circuiti multidisciplinari, rassegne ed eventi; produzione - con compagnie sia consolidate sia emergenti under 35; formazione - con scuole professionali e corsi destinati all'ambito sociale e ludico; promozione e residenze – con 3 residenze per Artisti nei Territori e un Centro di Residenza.

L'incoraggiante apertura ministeriale al circo contemporaneo e d'innovazione, che lo ha fatto rientrare a pieno titolo tra le arti contemplate dal D.M. 1luglio 2014 accanto a musica, teatro e danza, ha comportato un intervento organico che, mosso dall'analisi dei bisogni degli addetti ai lavori, ha gradualmente consentito l'ingresso di nuove realtà riconosciute e sostenute da Fondo Unico per lo Spettacolo.

Per raggiungere questi obiettivi A.C.C.I. è stato un interlocutore presente e in dialogo continuo con i dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, oltre che con i componenti della Settima Commissione Permanente del Senato della Repubblica a cui abbiamo avuto la possibilità di presentare questa arte in continua evoluzione. Il circo contemporaneo e d'innovazione è infatti un settore in grande espansione con un costante aumento di pubblico, un interesse da parte dei direttori artistici di Circuiti Regionali, Teatri e Festival e Residenze Artistiche, un'alta professionalizzazione delle compagnie, un importante incremento di allievi presso le scuole di formazione e perfezionamento, e presso corsi con impronta sociale e ludica.

L'emergenza sanitaria e la situazione venutasi a creare a causa del Covid 19 hanno comportato per le imprese dello Spettacolo dal Vivo e nello specifico per il nostro settore gravi disagi economici, artistici e culturali che verranno superati in tempi lunghi.

Le difficoltà, anche tragiche, che gli enti del nostro settore hanno incontrato ma che continueranno a dover affrontare si possono riferire sinteticamente alle seguenti problematiche:

- la chiusura e la riapertura contingentata degli spazi teatrali ha provocato, oltre l'allentamento del rapporto con il pubblico, una contrazione pressoché totale delle entrate da botteghino;
- molti festival e stagioni sono stati annullati: ciò ha comportato una perdita economica per gli organizzatori da una parte e per le compagnie dall'altra;
- lo stesso discorso riguarda l'estero. Molte compagnie italiane di circo contemporaneo che, per la natura stessa e la storia di questa arte, hanno intensi rapporti di lavoro con i paesi europei, in particolare Francia e Spagna, si sono viste cancellare tournée e date;
- alcuni importanti e strategici festival e vetrine internazionali a cui gli operatori sono invitati per interessare rapporti progettuali sono stati spostati al 2021;
- la contrazione economica delle amministrazioni ha ridotto i contributi destinati alle attività artistiche e culturali e di conseguenza le programmazioni e le ospitalità sono diminuite drasticamente;
- la limitazione del settore food&beverage che per alcune situazioni è fondamentale ha comportato gravi danni economici ridimensionando se non cancellando l'evento stesso;
- gli sponsor hanno a tratti azzerato le loro contribuzioni;
- le imprese stanno intervenendo con le proprie risorse per garantire la continuità aziendale anticipando ad esempio la cassa integrazione dei propri dipendenti... ma la liquidità sta finendo;
- l'immagine spesso negativa fornita dai media riguardo lo spettacolo e la paura dell'assembramento (anche se in realtà bisognerebbe parlare di aggregazione) ha allontanato il pubblico che è il nostro principale "azionista";
- una perdita notevole si è riversata anche in ambito formativo: scuole professionali, accademie e corsi ludici hanno visto azzerate le proprie attività in presenza. La creatività del settore ha permesso di utilizzare l'escamotage del digitale ma con tutti i limiti che ciò comporta.

Noi crediamo che sia giunto il momento per ripensare l'intero settore in virtù di una profonda riforma e che il valore della cultura debba aumentare.

Non perdiamo l'occasione per affrontare alcuni nodi:

- definire organicamente i decreti attuativi;
- ripensare i ruoli istituzionali evidenziando la necessità di una più chiara collaborazione tra Comuni, Regioni e Stato;
- detrarre il costo dei biglietti dalle tasse;
- disporre per le famiglie il modello App18;
- riproporre il 2 per mille alle associazioni culturali che rappresentano una larga maggioranza delle piccole e medie imprese del settore;
- pianificare un cronoprogramma considerando l'auspicabile diminuzione del contingentamento e il graduale riempimento delle sale;
- riprendere con determinazione il rapporto con la scuola che è ad oggi un settore martoriato;
- quantificare il Fondo emergenze ex DL Cura Italia e DL Rilancio da destinare ai soggetti sostenuti dal FUS;

- predisporre un fondo perduto per la partenza (non ri-partenza): si ricorda che i biglietti saranno a prezzi ridotti per incentivare la presenza degli spettatori considerando non solo la deterrenza psicologica ma anche le minori risorse economiche a disposizione delle famiglie.

Confidiamo che l'interesse nei confronti dello Spettacolo dal Vivo dimostrato in questa grave situazione possa crescere e divenire buona pratica per una intelligente politica culturale.

Paolo Stratta
Presidente A.C.C.I.

Luisa Cuttini
Coordinatrice A.C.C.I.